



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: GRATTERI

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

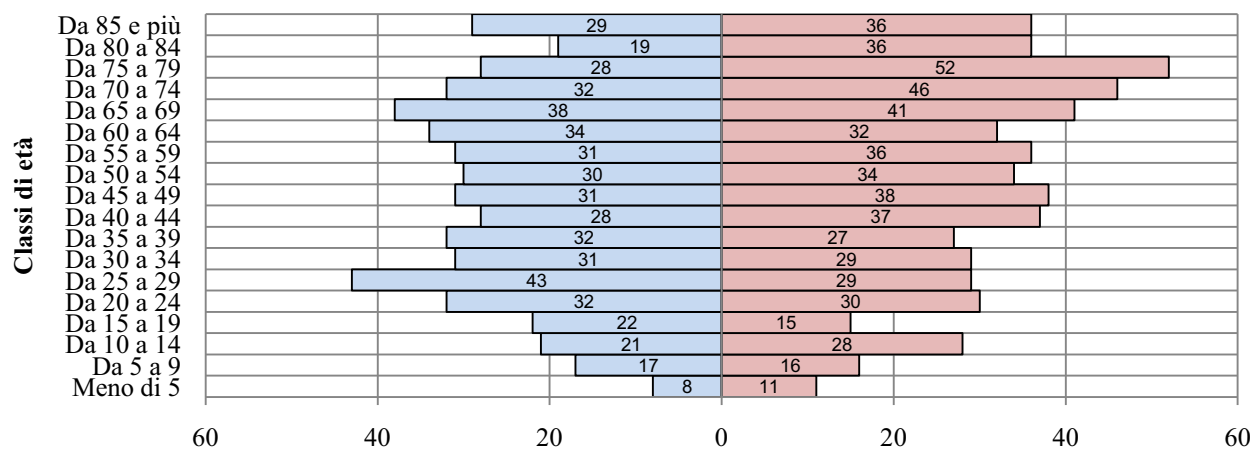
Gratteri

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale		note
				km ²	Ha	
41	Gratteri	82	PALERMO	38,46	3.846	-

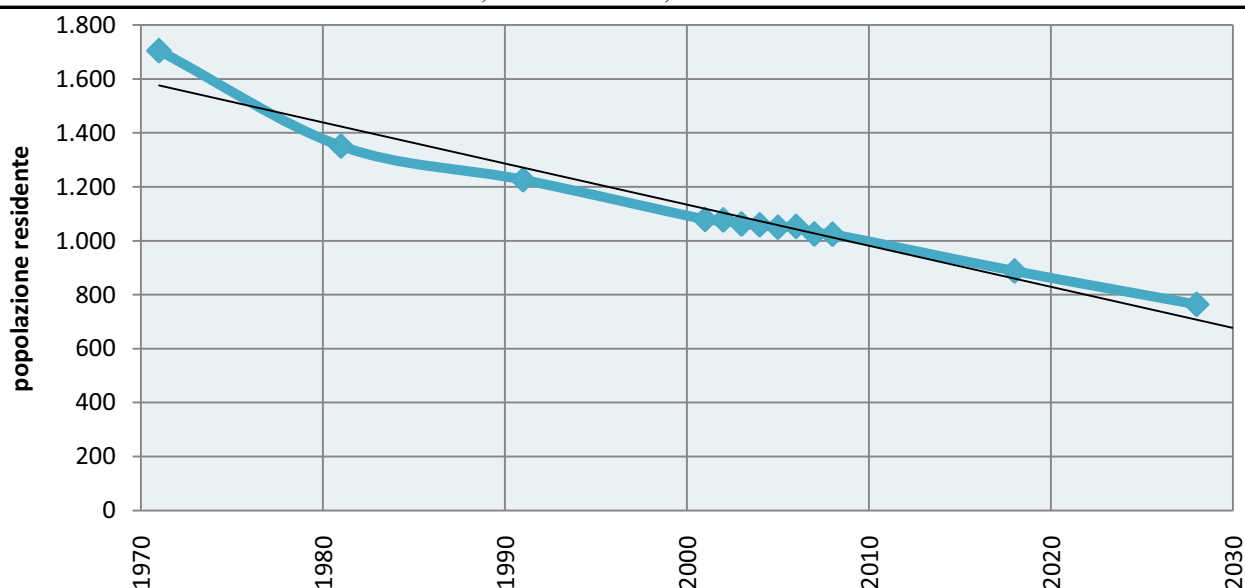
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	1.079	Maschi	506	Femmine	573
--------	-------	--------	-----	---------	-----



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	1.705	-	44,33	
1981	1.351	-20,76%	35,13	anno base di riferimento
1991	1.226	-9,25%	31,88	
2001	1.079	-11,99%	28,06	
2002	1.077	-0,19%	28,00	
2003	1.062	-1,39%	27,61	
2004	1.059	-0,28%	27,54	
2005	1.050	-0,85%	27,30	
2006	1.053	0,29%	27,38	
2007	1.025	-2,66%	26,65	
2008	1.024	-0,10%	26,63	attualità
2018	888	-13,31%	23,08	Previsione o trend
2028	764	-13,95%	19,86	





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A20 (PA-ME) al bivio omonimo nei pressi di Cefalù. Sorge a 76 km da PA nella regione settentrionale delle Madonie, a ridosso del Pizzo Dipilo su terreni di calcare grigio sub cristallino con brachiopodi. Ha economia zootecnica e agricola sorretta dalle rimesse degli emigrati ed integrata da piccole iniziative manifatturiere. Borgo di fondazione feudale del X sec fu acquisito, dopo la conquista normanna, dai conti Monforte di Petralia. Feudo della Curia di Palermo dal 1250, appartenne ai Ventimiglia di Geraci per vari periodi fino al XVII sec con temporanee fasi di dominio angioino dei Mosterio e dei principi di Pandolfina e degli Alcontre nel XVI sec. Poco distante dall'insediamento, nel 1140, i Padri Premostratensi vi fondarono l'unico loro convento di Sicilia. Im-

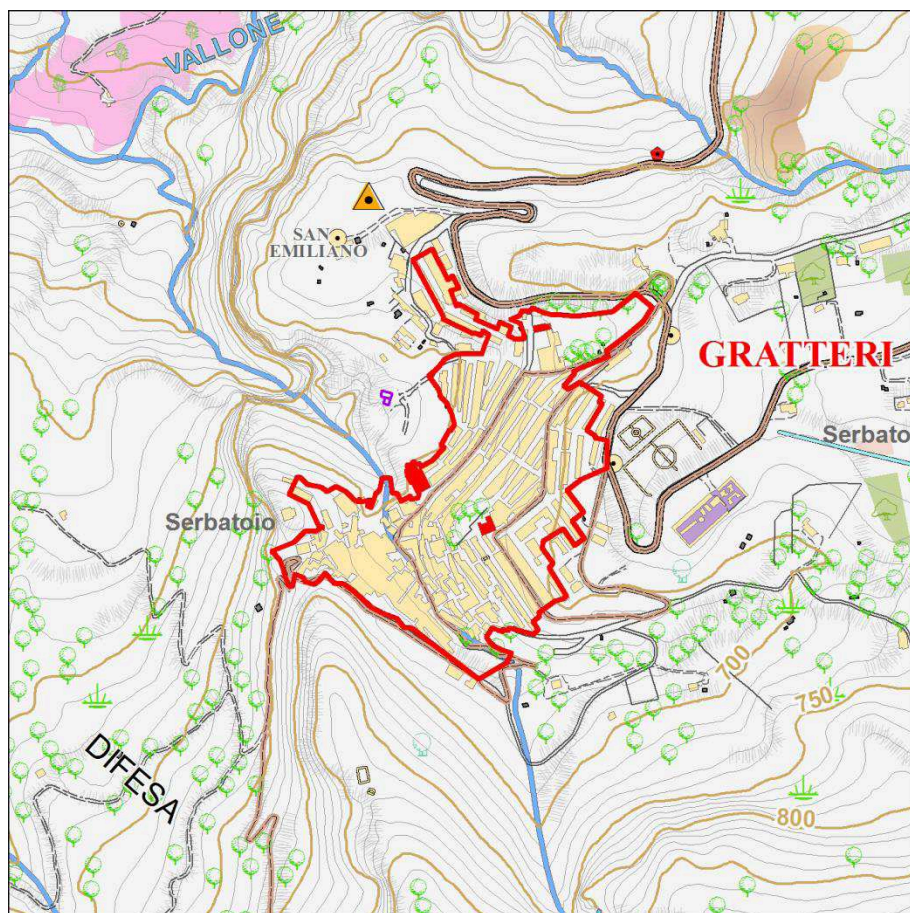
pianto urbanistico a cuneo nel nucleo originario alto medievale ai limiti S.O. dell'abitato. E bidirezionale nelle due ali dell'espansione sei-settecentesca formante cuspidi in un asse di simmetria ideale E/O.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche nei riguardi delle limitate recenti espansioni di margini settentrionali e occidentali dell'abitato.

Prospettive di sviluppo connesse al potenziamento del primario e della imprenditoria manifatturiera da integrare al sistema territoriale..

Danni eventuale diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione delle tipologie abitative del tessuto minore e forme di degrado localizzato nei corpi dei complessi architettonici emergenti talvolta ridotti a rudere.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Le eccezionalità dello spazio urbano sono connotate da una forte integrazione fra elementi di paesaggio naturale (montano fluviale) e geometrie "organiche" del costruito.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 657 m.s.m. nella regione settentrionale delle Madonie, a ridosso del Pizzo Dipilo, su terreni di calcare grigio ceruleo sub cristallino con brachiopodi. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche di morfologia e tipologia alto-medievale nel nucleo di fondazione ai margini S.O. dell'abitato. Di assetto razionalizzato nelle due ali dell'espansione sei-settecentesca.

Caratteri ambientali di spazio urbano denso e tortuoso nel primo borgo di fondazione insinuatosi trasversalmente fra i due rilievi collinari a S.E. e a N.O. Qualità ripetitive e regolari nel tracciato e nella tipologia delle due aree di crescita a morfologia estensiva.

Tipologia urbana a comparti irregolari a blocchi mistilineo, con posti di casa a schiera ricurva e a spina discontinua su trama viaria tortuosa e articolata nel nucleo originario sviluppatosi con morfologia di cuneo

sinuoso. A comparti rettangolari allungati e posti di casa a spina e a schiera nelle due larghe ali di crescita su allineamenti stradali formanti angolo retto.

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale alto-medievale soggetto al potere ecclesiastico della città di Palermo.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di crescita e trasformazione dei sistemi territoriali costieri, pur se prossimi.

Estensione del C.S.U.: ettari 11,23

Abitanti (al 2008): 1.024

Strumento urbanistico (al 9/2009): P.R.G.

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E.: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 09.12.79

Gratteri

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Michele Arcangelo), 1811 (ingloba elementi di spoglio del Castello dei Ventimiglia);
- 2) Palazzo Signorile, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Chiesa della Madonna del Rosario (Madrice Vecchia) sec. XVII (manomissioni recenti);
- 4) Magazzini, sec. XVIII;
- 5) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XVIII;
- 6) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, sec. XVIII (chiusa al culto);
- 7) Chiesa di S. Sebastiano, 1696;
- 8) Chiesa di S. Andrea, sec. XVIII (annessa al Collegio di Maria);
- 9) Collegio di Maria (Benedettine della Congregazione di Carità), 1764 (demolito e ricostruito nel sec. XX);
- 10) Chiesa di S. Maria di Gesù, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto);
- 11) Convento dei PP. Minori Conventuali di S. Maria di Gesù, XVII-XVIII (oggi Municipio);
- 12) Ex Castello dei Ventimiglia, sec. XIII-XIV (demolito nel sec. XIX, resti).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP 28 "di Lascari e Gratteri". Lavori di M.S. per la messa in sicurezza di tratti di costone roccioso e realizzazione di opere di presidio e corredo volte al miglioramento del transito ed ammodernamento del tratto tra il ponte Campella e B° Campella
- 2 Int. n. 24 "di Cefalù". Lavori di M.S. per la realizzazione di opere di presidio e corredo volte al miglioramento del transito ed ammodernamento del tratto tra il ponte Campella e B° Campella

